

Guarda
Grest

Animatori "IN"





Esperienza di un ragazzo di un centro giovanile in Argentina

Qualche tempo fa, uno di noi ha voluto condividere con gli altri animatori la difficile situazione della sua famiglia dove il papà, da due anni, non trovava lavoro. Sentivamo che il suo problema era nostro: subito abbiamo messo in comune quanto avevamo in tasca. Poi un'idea: poiché dopo alcuni giorni avremmo incontrato altri

ragazzi, avremmo proposto a tutti di lavorare per coprire le tasse della sua scuola che, altrimenti, non avrebbe più potuto frequentare.

Tutti hanno accettato. Anche se non sapevamo chi fosse il ragazzo da aiutare, ci siamo lanciati per cercare lavoro. Dopo poco eravamo tutti all'opera: qualcuno si improvvisava giardiniere, altri inventavano giochi per i bambini mentre un gruppo, con spazzole e spugne, aveva già una coda di clienti con le auto da lavare. Non sempre è stato facile, ma molti, colpiti dal motivo del nostro impegno, hanno voluto saperne di più.

Ed inaspettatamente abbiamo raggiunto in un giorno quanto pensavamo di raccogliere con mesi di lavoro!

Quando abbiamo dato i soldi a questo ragazzo lui commosso ci ha detto: «Oggi cercavo lavoro con due ragazzi che non sapevano fossi io quello che aiutavamo. Arrivati alla prima casa avevo vergogna a bussare, ma uno di loro mi ha incoraggiato: a lui importava solo aiutare quel ragazzo nel bisogno. Anche io ho preso coraggio! E alla fine un altro è venuto a ringraziarmi. Perché? Sentiva dentro una gioia molto grande».

Era così forte l'amore scambievole che non sapevamo se era più felice chi dava o chi riceveva. E la Provvidenza non si è fermata: dopo due giorni il suo papà ha trovato finalmente un lavoro!

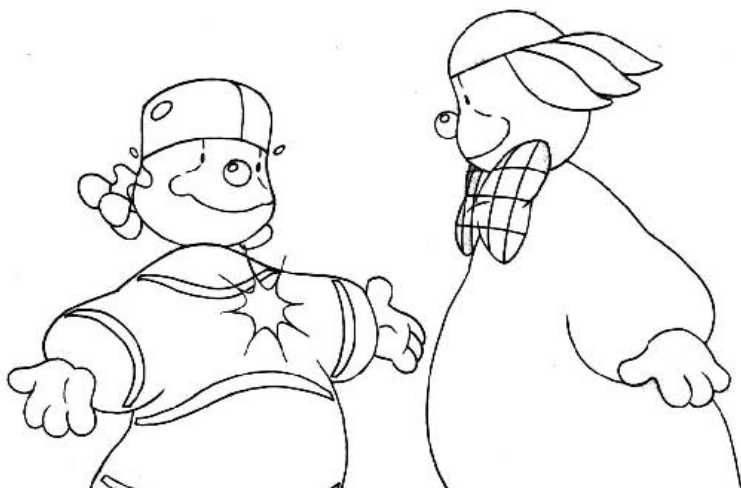
Juan90 - Bahía Blanca

tutti possiamo dare...
Credo che Dio abbia dato la vita per metterla al servizio degli altri, nessuno è così povero da non poter donare nulla agli uomini. (Tom Dooley) volontario

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un uomo lo trova e lo nasconde di nuovo, poi va, pieno di gioia, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Matteo 13, 44-46



DARE...



per iniziare

Il sorriso è il modo
meno costoso per
migliorare il viso.

Anonimo



ascolto la Parola

³⁶Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. ³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; ³⁸date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".

(Luca 6, 36-38)

O Signore,
 intervieni con urgenza
 per colorare le facce scure,
 lagnose, troppo fosche.
 Ma a che serve esser tristi?
 I salici piangenti
 non hanno mai avuto fortuna!
 Ti prego, Signore,
 dammi il mio buon umore quotidiano;
 liberami dai mugugni e dai sospiri;
 non permettere mai
 che mi dia troppe preoccupazioni
 per quella cosa ingombrante
 che si chiama "io".
 Fa' che il sorriso
 Sia il mio modo
 di fare il segno della croce;
 che l'allegria sia la benzina
 Della mia anima.
 E così oggi
 con tutto quello che accadrà
 sarà un paradiso!



Voglio ringraziare

Matthew Henry è un noto professore dell'Università. Una volta, mentre tornava dall'università dove insegna, fu aggredito. Quella sera, egli scrisse questa preghiera:

Voglio ringraziare in primo luogo, perché non sono mai stato aggredito prima.

In secondo luogo, perché mi hanno portato via il portafoglio e mi hanno lasciato la vita.

In terzo luogo, perché, anche se mi hanno portato via tutto, non era molto.

Infine, voglio ringraziare perché io sono colui che è stato derubato, e non colui che ha derubato.



DARE...



per iniziare

Ami la vita? Allora non sciupare il tempo, perché è la sostanza di cui vita è fatta.

Benjamin Franklin



ascolto la Parola

¹³Allora gli furono portati dei bambini perché li benedisse e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. ¹⁴Gesù però disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli". ¹⁵E dopo averli benedetti, se ne partì.

(Marco 10, 13-15)

Padre, oggi come sempre
fammi trovare il tempo
per quello che più conta:
aiutarci a essere felici.



Non lasciare che si spenga in me
il desiderio di incontrare gli altri
e di stare con loro
per rendere più abitabile,
più accogliente, più umano,
il luogo che ci hai donato per vivere.

Aiutami a non dimenticare
che dobbiamo vivere
tutti come amici.

Fammi ricordare sempre
che non mi verrà chiesto
il conto di tante cose
ma che sarò giudicato
sull'amore.

Padre, donami la forza
di non restare in disparte e isolato
ma di essere generoso e
sincero amico di tutti.

Il significato delle banane

Un mio amico decise di passare alcune settimane in un monastero del Nepal. Un pomeriggio, entrò in uno dei numerosi templi del monastero e trovò un monaco che, sorridente, era seduto sull'altare. "Perché sorridete?" domandò. "Perché capisco il significato delle banane", rispose il monaco, aprendo la borsa che aveva con sé, tirandone fuori una banana marcia e mostrandola al mio amico. "Questa è la vita che è passata e non è stata goduta al momento giusto - disse - ora è troppo tardi". Estrasse poi dalla borsa una banana ancora acerba, gliela mostrò e la ripose di nuovo. "Questa è la vita che non è ancora accaduta, bisogna aspettare il momento giusto". Infine, estrasse una banana matura, la sbucciò e la divise con il mio amico. "Questa è la vita al momento giusto: il presente. Alimentati con esso, e vivilo con tutto te stesso".



DARE...



per iniziare

Se vuoi salire
fino al cielo,
devi scendere
fino a chi soffre
e dare la mano al povero.

Madre Teresa



ascolto la Parola

²⁸"Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. ²⁹Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. ³⁰Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Dicono: "L'ultimo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli.

(Matteo 21,28-32)

Signore,
aiutami ad essere per tutti i ragazzi
un amico che accoglie con bontà,
che dà con amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.
Un amico che sono sempre
certi di trovare
quando ne avranno bisogno.
Aiutami ad essere
una presenza sicura,
a cui si possono rivolgere
quando lo vorranno.
Fa' che sia disponibile
e accogliente
soprattutto verso i ragazzi
più deboli e indifesi.
Così senza compiere
opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri
a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza.



Un vecchietto ateo, non credente, andò da un noto sacerdote. Sperava di essere aiutato a risolvere i suoi problemi di fede. Non riusciva a convincersi che Gesù di Nazaret fosse veramente risorto. Cercava dei segni di questa affermata risurrezione... Quando entrò nella casa canonica, abitazione del sacerdote, c'era già qualcuno nello studio a colloquio. Il prete intravide il vecchietto in piedi in corridoio, e subito, sorridente, andò a porgergli una sedia. Quando l'altro si congedò, il sacerdote fece entrare l'anziano signore. Conosciuto il problema, gli parlò a lungo e dopo un fitto dialogo, l'anziano da ateo divenne credente, desiderando di ritornare alla parola di Dio, ai sacramenti e alla fiducia nella Madonna. Il sacerdote soddisfatto ma anche un po' meravigliato gli chiese: «Mi dica, del lungo colloquio qual è stato l'argomento che l'ha convinto che Cristo è veramente risorto e che Dio esiste?». «Il gesto con il quale mi ha porto la sedia perché non mi stancassi di aspettare», rispose il vecchietto.



DARE...



per iniziare

Quando ci rivolgiamo agli altri
per un consiglio riduciamo
il numero dei nostri nemici.

Kahlil Gibran

Chi non accetta consiglio
non può essere aiutato.

Benjamin Franklin



ascolto la Parola

¹⁶[...] un tale gli si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?". ¹⁷Egli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". ¹⁸Ed egli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "*Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso,* ¹⁹*onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso*". ²⁰Il giovane gli disse: "Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?". ²¹Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". ²²Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze.

(Matteo 19,16-22)

Signore, fammi amico.
Fa' che la mia persona ispiri fiducia
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce
a chi vorrebbe incominciare
e non se ne sente capace.



Signore, quelli che si sentono isolati sen-
za volerlo,
e dammi quella sensibilità
che mi fa incontrare i loro cuori.

Signore,
liberami da me stesso
perché ti possa servire,
perché ti possa amare,
perché riesca ad ascoltarti
in ogni fratello
che tu mi fai incontrare

Se il mondo va male...

Un giornalista parlava con Madre Teresa di Calcutta: "Ma insomma... Questo mondo va così male, non crede anche lei? Cosa possiamo fare per migliorarlo?". E Madre Teresa: "Ah, guardi, semplicissimo: cominciamo da me e da lei!".

(Madre Teresa di Calcutta)

A yellow pushpin is pinned to the top left corner of a rectangular piece of paper. The paper has two horizontal lines for writing and a decorative zigzag border at the bottom.

DARE...



per iniziare

Chi sa ascoltare
non soltanto
è simpatico a tutti
ma prima o poi
finisce con
l'imparare qualcosa.

William Mizner



ascolto la Parola

Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. ⁵Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ⁶ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. ⁷Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno". *(Matteo 13,3-8)*

Signore!

Voglio parlare
ma non so ascoltare.

Voglio capire
ma non so comprendere.

Voglio essere perdonato
ma non so scusare.

Voglio la pace
ma sono in guerra
con me stesso.

Voglio Voglio Voglio...

Aiutami Tu che puoi
ad essere e non a volere.



A Melbourne andai visitare un povero vecchio la cui esistenza era ignorata da tutti. La sua stanza era disordinata e sudicia. Tentai di pulirla, ma egli si oppose: "La lasci stare, sta bene così". Senza che io insistessi, alla fine me la lasciò pulire. Nella stanza c'era una magnifica lampada, coperta di polvere: "Perché non l'accendi?", gli chiesi. "A che scopo, se nessuno viene a trovarmi?", mi rispose, "Io non ne ho bisogno". Allora gli dissi: "L'accenderesti se le suore venissero a trovarti?". E lui: "Sì. Pur di sentire una voce umana in questa casa, l'accenderei". Alcuni giorni dopo ricevetti da lui questo brevissimo messaggio: "Di' alla mia amica che la lampada che accese nella mia vita continua a brillare".

(Madre Teresa di Calcutta)

DARE...



per iniziare

Non è tanto
dell'aiuto degli amici
che abbiamo bisogno,
ma del poter
far affidamento
su quell'aiuto.

Anonimo



ascolto la Parola

[...]Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia".
(Mt 17,1-5)

Signore, ti prego per i ragazzi:
per quelli pieni di vita
che guardano il mondo
con ottimismo,
per quelli sfiduciati
che vedono solo buio
per i ragazzi
che amano la playstation,
La musica, lo sport,
per i ragazzi innamorati e felici,
per quelli che non trovano
la propria strada nella vita.
Per i ragazzi prigionieri
dell'alcool e della droga.
Per i ragazzi che amano
e vivono la libertà dei figli di Dio.
Per i ragazzi che studiano,
per quelli che lavorano,
per quelli che cercano un lavoro.
Per i ragazzi allegri
e per quelli tristi,
Accompagna il cammino di tutti
ed anche il mio.



I propositi

Marco scriveva i suoi propositi chino sul tavolo, mentre la mamma stirava la biancheria.

«Se vedessi qualcuno in procinto di annegare», scriveva «mi butterei subito in acqua per soccorrerlo. Se si incendia la casa salverei i bambini. Durante un terremoto non avrei certo paura a buttarmi tra le macerie pericolanti per salvare qualcuno. Poi dedicherei la mia vita per aiutare tutti i poveri del mondo...».

La mamma: «Marco, per piacere, vammì a prendere un po' di pane qui sotto».

«Ma mamma, non vedi che piove?».

DARE...



per iniziare

Le idee ispirate dal coraggio
sono come le pedine
negli scacchi,
possono essere mangiate
ma anche dare avvio
ad un gioco vincente.

J. W Goethe



ascolto la Parola

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?". ³⁴Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?". ³⁵Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?". ³⁶Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". ³⁷Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". ³⁸Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?". ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante.

Gv 18,33-40

Signore, eccoci, con Te,
nel vivo di un nuovo giorno.
Tu ci parlerai ancora;
noi racconteremo di Te ai ragazzi
dell'Oratorio.



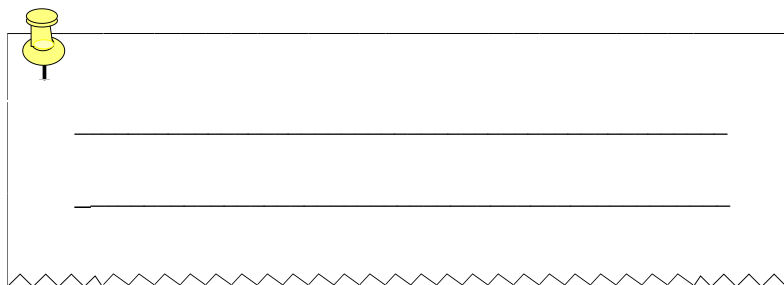
Signore,
non sarà facile raccontare
la storia del Tuo amore,
ma sarai Tu a scriverla
sulle pagine della nostra giornata.

Tienici come piccole matite
che scorrono leggere
tra le Tue dita,
per colorare di gioia,
di dono e di festa
tutti gli incontri, i momenti
e le attività di oggi.

E non faremo più così,
"tanto per fare",
ma per credere, per dare,
per amare.
Amen.

Alcune settimane fa, due giovani sono venuti alla nostra casa dandomi molto denaro per nutrire la gente. A Calcutta prepariamo pasti per 9.000 persone al giorno. Volevano che il denaro fosse speso per nutrire questa gente. Chiesi loro: "Dove avete trovato così tanto denaro?". Ed essi risposero: "Ci siamo sposati due giorni fa. Prima del matrimonio abbiamo deciso che non avremmo avuto abiti da matrimonio, e neppure feste. Diamo a voi il nostro denaro".

Per un indù di alto ceto sociale questo è uno scandalo. Molti furono sbalorditi nel vedere che una famiglia così elevata non avesse abiti e festeggiamenti per il matrimonio. Poi chiesi loro: "Perché avete fatto questo?". Ed ecco la strana risposta che mi diedero: "Ci amiamo a tal punto che volevamo donare qualcosa ad un altro per cominciare la nostra vita insieme con un sacrificio". Mi ha colpito moltissimo vedere come queste persone fossero affamate di Dio. Un modo per concretizzare l'amore l'uno per l'altra era di fare questo grandissimo sacrificio. Questo è davvero amore in azione.



DARE...



per iniziare

Bisogna educarsi
e addestrarsi a salutare
con gioia ogni giorno,
e soprattutto
alle straordinarie sorprese
di questo giorno.
Perchè ogni giorno
può fare di noi
dei portatori di gioia.

Robert Baden-Powell



ascolto la Parola

¹Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. [...] ⁵In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

(Luca 10,1.5-6)

Preghiera della pace

Conducimi, Signore,
dalla morte alla vita,
dalla menzogna alla verità.
Conducimi
dalla disperazione
alla speranza,
dalla paura alla verità.
Conducimi
dall'odio all'amore,
dalla guerra alla pace.
Fa' sì che la pace
riempia i nostri cuori,
il nostro mondo, il nostro
universo.
Pace, Pace, Pace.

(Madre Teresa di Calcutta)



"Dimmi quanto pesa un fiocco di neve?", chiese la cinciallegra alla colomba.

"Meno di niente", rispose la colomba.

La cinciallegra raccontò allora alla colomba una storia:

"Riposavo su un ramo di un pino quando incominciò a nevicare. Non una bufera, no, una di quelle neviccate lievi lievi, come un sogno.

Siccome non avevo niente di meglio da fare, cominciai a contare i fiocchi di neve che cadevano sul mio ramo.

Ne caddero 3.751.952.

Quando, piano piano, lentamente sfarfallò giù, 3.751.753esimo - meno di niente, come hai detto tu - il ramo si ruppe..."

Detto questo, la cinciallegra volò via.

La colomba, un'autorità in materia di pace dall'epoca di un certo Noè, rifletté un momento e poi disse:

"Manca forse una sola persona perché il mondo piombi nella pace?"

Forse manchi solo tu.



DARE...



per iniziare

Non è la letteratura
né il vasto sapere
che fa l'uomo,
ma la sua preparazione
alla vita concreta.
Che importanza avrebbe
che noi fossimo
pozzi di scienza,
se poi non sapessimo
vivere in fraternità
con il nostro prossimo?

Gandhi



ascolto la Parola

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?". Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me.

(Matteo 18, 1-5)

Signore, cos'è l'amicizia?
Amicizia significa stima, aiuto, confronto e conforto.

Significa capire, arrabbiarsi,
abbracciare, comprensione.
Amicizia vuol dire gioire insieme,
piangere insieme,
pregare, parlare
e crescere insieme.

Però a volte amicizia
significa anche usare,
assecondare, mentire,
piegare e tacere.

Signore cammina
sempre al nostro fianco
perché ogni litigio
e pianto abbia come risultato
uno scalino in più
nella scala della
crescita umana.
Proteggi la nostra amicizia
e rendila forte
anche davanti ai pericoli
del mondo in cui viviamo



Qualche anno fa', alle paraolimpiadi di Seattle, nove atleti, tutti mentalmente o fisicamente disabili erano pronti sulla linea di partenza dei 100 metri. Allo sparo della pistola, iniziarono la gara, non tutti correndo, ma con la voglia di arrivare e vincere.

Mentre correvano, un piccolo ragazzino cadde sull'asfalto, fece un paio di capriole e cominciò a piangere. Gli altri otto sentirono il ragazzino piangere. Rallentarono e guardarono indietro. Si fermarono e tornarono indietro, ciascuno di loro. Una ragazza con la sindrome di Down si sedette accanto a lui e cominciò a baciare e a dire: "Adesso stai meglio?" Allora, tutti e nove si abbracciarono e camminarono verso la linea del traguardo. Tutti nello stadio si alzarono, e gli applausi andarono avanti per parecchi minuti.

Persone che erano presenti raccontano ancora la storia. Perché? Perché dentro di noi sappiamo che: la cosa importante nella vita va oltre il vincere per se stessi. La cosa importante in questa vita è aiutare gli altri vincere, anche se comporta rallentare e cambiare la nostra corsa.



DARE...



per iniziare

I nostri dubbi
sono dei traditori
che ci fanno spesso
perdere quei beni
che potremmo ottenere,
soltanto perchè non abbiamo
il coraggio di tentare.

William Shakespeare



ascolto la Parola

²⁴Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima?

(Matteo 16,24-27)

Quando mi sento stanco
e le mie sole forze non
sembrano più sufficienti
per andare avanti,
dammi la forza
di cercarti sempre, Signore.



Quando intorno a me
vedo gente che soffre e piange,
fammi donare sempre gioia e speranza.

Quando gli altri sono in difficoltà
e hanno bisogno di me,
fammi essere presenza
discreta e amica.

Quando le falsità e i compromessi
regolano la mia vita,
dammi il coraggio
dell'autenticità senza riserve.

Quando voglio far valere
sempre e solo le mie idee,
dammi l'umiltà di considerare
anche le posizioni altrui.

Solo quando sarò capace
di fidarmi di Te, Signore,
riuscirò a vivere felice con gli altri

Un uomo anziano, ricoverato in un ospedale con le due braccia ingessate e una gamba in tensione, era pur sempre allegro e scherzoso. "Quanto tempo pensate di dover rimanere ancora così immobilizzato?" Gli fu chiesto.

"Soltanto un giorno per volta", rispose con semplicità.

A yellow pushpin is pinned to the top left corner of a rectangular piece of paper. The paper has two horizontal lines for writing and a decorative zigzag border at the bottom. The pushpin is a simple, stylized drawing with a yellow head and a silver pin.

DARE...



per iniziare

Ti indicherò un filtro
amoroso senza veleni,
senza erbe,
senza formule magiche:
se vuoi essere amato,
ama!

Seneca



ascolto la Parola

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". ²⁷Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

(Giovanni 19,25-27)

Sono un povero, Signore,
ma mi è rimasto il sorriso
che regalo a chi incontro triste
o a chi ha perduto la gioia di sorridere.

Sono un povero, Signore,
ma do volentieri una carezza
a chi non si sente amato.

Sono un povero, Signore,
ma tu m'hai fatto ricco di perdono,
non costa niente offrirlo
a chi mi ha offeso,
ma come riempie il cuore
di pace perdonare!

Sono un povero, Signore,
ma stringo contento
la mano del vicino,
do una pacca sulla spalla
a chi scorgo solo,
perdo il mio tempo
con chi cerca un po' di calore.

Sono povero, Signore,
ma il tuo amore mi basta,
mi da la gioia vera,
colora di luce l'orizzonte
e senso al camminare.



Gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date

Alcuni giorni fa ero in strada con mia nipote, una bambina di circa 8 anni. Stavamo camminando, quando abbiamo visto sul marciapiede un mucchietto di buste e cartoni, con un giovane tutto rannicchiato sopra. Quello che tutti chiameremmo "barbone".

Il mio occhio, anche se "cristiano" ma purtroppo abituato a queste scene, quasi aveva escluso dall'attenzione questa presenza. Ma quello della bambina no! Più ci avvicinavamo al povero, più lei lo guardava con occhio evangelicamente misericordioso. Accortomi di questo atteggiamento, passo una moneta alla bambina per metterla nel cestino, quasi vuoto, del povero. A questo punto il giovane si alza e velocemente si allontana. Dove starà andando?

Entra in un bar e quasi subito ne riesce con un ovetto di cioccolato in mano e lo dona alla bambina con un sorriso che non dimenticherò mai! E subito scompare, tornando al suo mucchio di povere cose! Sono rimasto senza parole! Anche la nipotina è rimasta colpita dal dono ricevuto.

Mi sono subito ripreso, spiegando alla bambina che quello che conta è l'amore! Noi avevamo donato solo una moneta, lui aveva donato oltre all'uovo di cioccolato un enorme gesto d'amore!



DARE...



per iniziare

Bisogna veramente
che l'uomo muoia,
perché gli altri
possano constatare,
Il suo valore.

Vittorio Alfieri



ascolto la Parola

¹"Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati ⁴e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. ⁵Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? ⁷Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. ¹¹Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: ¹²Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. ¹⁵Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? ¹⁶Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi".

(Mtteo 20,1-16)

Pregiera di un campione

Chiesi a Dio di essere forte
per eseguire progetti grandiosi
ed egli mi rese debole
per conservarmi nell'umiltà.



Domandai a Dio che mi desse la salute
per realizzare grandi imprese:
Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto
e mi ha lasciato povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me
ed Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita e mi ha lasciato la vita
perché io potessi essere contento di tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno
e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.
Sii lodato o mio Signore; fra tutti gli uomini
nessuno possiede più di quello che ho io!

Kirk Kilgour

(giocatore di pallavolo che per un infortunio è in sedia a rotelle)

A rectangular box with a yellow pushpin in the top left corner. Inside the box, there are two horizontal lines for writing. The bottom edge of the box is decorated with a zigzag line. The box is empty, intended for a personal message or note.

*È POVERO CHI È VUOTO.
È POVERO CHI È SOFFOCATO DALLE COSE.
È POVERO CHI È SOLO APPARENZA.
È POVERO CHI SI DISPERA.
È POVERO CHI NON HA AMICI.
È POVERO CHI NON HA INCONTRATO UN PADRE.
È POVERO CHI HA PAURA.
È POVERO CHI È PREPOTENTE.
È POVERO CHI FA LA GUERRA.
È POVERO CHI SCANSA CAINO.
È POVERO CHI NON SI FIDA DI NESSUNO.
È RICCO CHI È MITE.
È RICCO CHI SCOPRE LA GRATUITÀ.
È RICCO CHI RIMANE SEMPLICE.
È RICCO CHI È PURO.
È RICCO CHI È POVERO DI SPIRITO.
È RICCO CHI CERCA IL REGNO DI DIO.
È RICCO CHI AMA GIUDA.
È RICCO CHI SA PIANGERE CON CHI PIANGE
È RICCO CHI SA SORRIDERE CON CHI SORRIDE.
È RICCO CHI SI GIOCA LA VITA PER GLI ALTRI.
È RICCO CHI CREDE CHE UNA CAREZZA VALE PIÙ DI UNA PERLA.*